

Campobasso 2 aprile 2004

dott. Raffaele Malatesta  
Responsabile Sistema Informativo della Provincia di Campobasso

### **La biblioteca digitale**

Il concetto che sta alla base della biblioteca digitale è la digitalizzazione in se stessa. Tutti gli oggetti di una biblioteca digitale dai suoni alle immagini e ai testi possono essere trattati essenzialmente nello stesso modo, in sostanza nelle biblioteche digitali a prevalere sulla forma è il contenuto.

In questo contesto si deve riflettere sul fatto che tra le molteplici funzioni della biblioteca assume maggiore rilievo quella di fare da "interfaccia funzionale" fra la fonte d'informazione e l'utente.

La necessità di questa azione sorge in primo luogo in quanto l'informazione digitale, per essere fruita, necessita di conoscenze e di infrastrutture che consentano di raggiungere un compromesso soddisfacente fra l'estrema eterogeneità delle fonti d'informazione e delle tecnologie per accedervi da una parte e l'obbligo di rendere "semplice" tale accesso all'utente dall'altra. La nostra esperienza è quella di uno sforzo fatto per cercare di trovare soluzioni integrate locali per la concreta erogazione di servizi pensati indipendentemente l'uno dall'altro e su scala globale o comunque per un'utenza definita solo genericamente.

L'infrastruttura della biblioteca digitale mostra che mentre in passato l'azione della biblioteca si focalizzava sull'acquisizione, l'organizzazione, la conservazione e la messa a disposizione del documento, attualmente l'enfasi si è spostata sulla capacità di sfruttamento ed estrazione dell'informazione in un contesto di offerta globale grazie all'ampia gamma di strumenti messi a disposizione dalle moderne tecnologie dell'informazione.

E' in questo processo che Internet ha assunto un ruolo fondamentale, ampliando enormemente la quantità e la varietà dell'informazione disponibile, al punto che si parla oggi di "universo dell'informazione", ma anche rendendo assai arduo e complesso il compito di rendere effettivamente possibile l'accesso all'informazione.

Resta invariata la finalità della biblioteca: essa consiste sempre nel consentire agli utenti di accedere all'informazione. Nel contesto digitale questo significa che essa deve intraprendere una molteplicità di azioni, che vanno dalla conservazione alla consegna vera e propria dell'informazione, anche in formato elettronico, all'addestramento all'uso delle risorse, a un'organizzazione delle risorse stesse in un contesto chiaro ed efficace. Lo stesso concetto di "informazione" è quanto mai vario se tradotto in termini concreti.

La biblioteca digitale "Albino" si configura oggi come un'insieme di servizi prestati grazie ad un binomio tra adeguate infrastrutture tecnologiche e soprattutto un team in possesso delle necessarie conoscenze.

### **La biblioteca ibrida**

Tutti i servizi della biblioteca digitale si basano sull'idea che l'utente possa usufruirne non necessariamente recandosi in biblioteca ma stabilendo con essa una connessione remota.

Oggi molti di questi servizi remoti per questa struttura sono già realtà; è tuttavia necessario constatare che numerosi utenti scelgono comunque di usare la biblioteca, per usufruire dei collegamenti e dell'hardware più performanti messi a loro disposizione, a costo contenuto o spesso nullo. Spesso l'utente si reca presso la struttura bibliotecaria per accedere alle risorse digitalizzate e usufruire di infrastrutture più moderne e potenti di quelle disponibili da remoto.

L'idea stessa di biblioteca quale era tradizionalmente attestata nel tempo ne viene modificata profondamente.

Probabilmente l'idea sulla quale attualmente vi è maggiore consenso è che il modello più efficiente di biblioteca sia quello "integrato" o "ibrido": una biblioteca cioè che offra contemporaneamente servizi basati sui tradizionali materiali a stampa e servizi basati sui materiali digitali.

In questo contesto è importante sottolineare che il concetto di biblioteca ibrida costituisce un'evoluzione di quello di biblioteca digitale, che si è realizzata alla luce degli sviluppi concretamente avvenuti.

Per approfondire tale riflessione, appare utile descrivere il modello ipotizzato ed in parte realizzato per questa biblioteca e quindi prefigurare le loro implicazioni per quanto riguarda in primo luogo la probabile configurazione dei futuri servizi.

Il cuore della progettazione della infrastruttura dell'informazione digitale della biblioteca "Pasquale Albino" consiste in:

- creazione di un'unica interfaccia di accesso integrato alle fonti informative,
- fornitura alla comunità degli utenti delle informazioni elettroniche disponibili sia nella biblioteca che a casa o comunque da remoto,
- soprattutto sviluppo di strumenti per la navigazione utili per la localizzazione e il recupero dell'informazione su scala globale (vedi sperimentazione dott.ssa Di Iorio).

Il progetto, concretizzato attraverso una strettissima collaborazione fra biblioteca e sistema informativo provinciale, ha portato alla creazione di una infrastruttura, dotata di moderne tecnologie attraverso le quali gli utenti hanno:

1. accesso all'informazione

- • OPAC locale
- • CD-ROM in rete
- • cataloghi locali e di altre biblioteche
- • risorse Internet
- • informazioni di diverso tipo per studenti e non

2. disponibilità di software

3. accesso a strumenti di comunicazione (mail, videoconferenze)

La biblioteca "ibrida" "Albino" implica un'elevata integrazione delle risorse informative, un numero massimo di postazioni cablate, una grande diversificazione delle possibili modalità d'uso, la possibilità di lavorare con materiali multimediali e crearne, infine un forte accento sull'istruzione dell'utente all'uso delle risorse informative.

Quest'ultimo aspetto è intrinsecamente legato ad ogni modello di biblioteca digitale che ha alla base il concetto di integrazione: non solo dell'offerta informativa ma anche nell'approccio dell'utente alla conoscenza. L'utente deve infatti integrare e fondere molteplici competenze: bibliografiche e specifiche della disciplina, informatiche e tecnologiche.

La realtà mostra che la biblioteca ibrida aggrega un certo numero di differenti tecnologie provenienti da fonti diverse. Il fine è quello della massima integrazione possibile fra le risorse informative (e fra esse nel loro insieme) e gli strumenti per accedervi, per risolvere il problema posto dall'estrema diversificazione delle risorse (anche dal punto di vista del supporto) e degli strumenti stessi, in un contesto estremamente e rapidamente mutevole. Lo sforzo di integrare i numerosi strumenti in uso nella biblioteca ibrida richiede una molteplicità di risorse umane, bibliotecari o meglio "specialisti dell'informazione", e informatici, che operano in stretta relazione. Lo scopo è quello di rendere il più trasparente possibile l'accesso alla fonte informativa per l'utente finale, tipicamente attraverso un'unica interfaccia web, che costituisce il *front end* per l'accesso ai cataloghi, alle risorse elettroniche e alle informazioni sulla biblioteca stessa.